

18. Ottobre

Allergie volatili

Non viene la tosse il giorno in cui si mangiano le noci.
Proverbio

C'è una percezione comune che particelle di arachidi/frutta a guscio possano essere trasmesse attraverso i sistemi di ventilazione degli aerei e rappresentare un rischio significativo per i passeggeri con allergie alimentari.

In effetti, le reazioni allergiche indotte dal cibo sono circa 10-100 volte meno comuni durante i voli che "a terra", forse a causa delle molteplici precauzioni che i passeggeri allergici al cibo prendono quando volano.

Le persone con allergie alimentari possono manifestare sintomi quali eruzioni cutanee, nausea e mancanza di respiro dopo essere state esposte agli allergeni tramite l'alimentazione, **il contatto con la pelle o l'inalazione**. Nei casi gravi, ciò può causare una reazione anafilattica che può portare a gonfiore della gola, vertigini e difficoltà respiratorie più gravi.



Tuttavia gli studi di ricerca (incluse le simulazioni di aeromobili) **non mostrano** prove a sostegno della trasmissione aerea di allergeni della frutta a guscio come fenomeno probabile.

Gli annunci di alcune compagnie aeree che richiedono "**divieti di frutta a guscio**" non sono quindi supportati e possono, paradossalmente, instillare un falso senso di sicurezza. La misura più efficace è che i passeggeri puliscano la zona del loro sedile (incluso il tavolino e il sistema di intrattenimento sullo schienale del sedile).



Per esplorare le potenziali prove alla base del rischio di inalazione, **Paul Turner dell'Imperial College di Londra** si è concentrato sulle arachidi, esaminando i risultati di cinque studi.

Paul Turner è un lettore/scienziato clinico e consulente onorario presso l'Imperial, nonché professore associato clinico presso l'Università di Sydney, Australia. La sua ricerca è finanziata tra gli altri dal Medical Research Council, dalla Commissione europea e dalla Food Standards Agency del Regno Unito, si concentra sulla fisiopatologia delle gravi reazioni allergiche al cibo



in un articolo pubblicato su **Archives of Disease in Childhood**

Flying with nut and other food allergies: unravelling fact from fiction

riporta che i residui di allergeni sulle superfici, come i tavolini e gli schermi video sugli schienali dei sedili, rappresentano il rischio principale, un rischio che è probabilmente accentuato dai rapidi tempi di risposta adottati da molte compagnie aeree low cost.

I ricercatori hanno concluso che le persone allergiche alla frutta secca non dovrebbero preoccuparsi della diffusione degli allergeni attraverso i sistemi di aria condizionata degli aerei, ma dovrebbero chiedere di poter salire a bordo per prime, in modo da poter pulire (bonificare?) l'area del loro sedile.



Gli esperti dell' **Imperial College** di Londra e dell'**Aviation Medical Consultancy** hanno condotto un'analisi degli studi sulle particelle di frutta secca che viaggiano attraverso i sistemi di ventilazione, per esaminare la percezione comune secondo cui

particelle di arachidi o frutta secca possono essere trasmesse attraverso il sistema di ventilazione degli aerei.

La loro analisi, finanziata dall'**Autorità per l'aviazione civile** e dal **Consiglio per la ricerca medica** del Regno Unito ha concluso che gli studi di ricerca **non mostrano** "alcuna prova a sostegno della trasmissione aerea degli allergeni della frutta secca come fenomeno probabile".

Gli autori hanno affermato che le persone a rischio di una grave reazione allergica, dovrebbero portare sempre con sé **due dispositivi EpiPen** pre-riempiti, anche quando volano. Le compagnie aeree dovrebbero anche prendere in considerazione di includere una fornitura separata di autoiniettori di adrenalina "di uso generale".

Il professor **Paul Turner** ribadisce e rassicura che le persone non dovrebbero preoccuparsi del tipo di cibo trasmesso nell'aria quando volano.

"Non abbiamo trovato alcuna prova che le particelle di noci possano attraversare il sistema di ventilazione della cabina degli aerei e causare reazioni. L'unica cosa che le persone devono fare per proteggersi è pulire la zona del sedile.

"Il cibo allergenico è davvero appiccicoso e può essere trovato sulle superfici dei sedili, sui piani dei tavoli e sugli schermi di intrattenimento degli schienali dei sedili. Le persone toccano queste superfici e quindi gli allergeni possono essere trasferiti alle loro bocche.

"Se le persone allergiche a determinati alimenti possono salire a bordo per prime e hanno il tempo di pulire la zona del loro sedile con qualcosa come una salvietta per bambini o una salvietta antibatterica, è molto meno probabile che abbiano reazioni accidentali".

Ha aggiunto: "Stiamo discutendo con diverse importanti compagnie aeree, nonché con gruppi di pazienti e associazioni per vedere se possiamo ottenere alcuni cambiamenti coerenti nella politica delle compagnie aeree che operano nel Regno Unito e livello internazionale, per rassicurare i passeggeri allergici.



EXCLUSIVE: Girl, 14, with severe nut allergy nearly died aboard BA flight after passenger 'refused to stop eating peanuts despite TWICE being told by cabin crew he was putting the teenager's life at risk'

Un programma per l'ipertensione postpartum riduce i ricoveri del 69%

Un nuovo programma di monitoraggio della pressione sanguigna domiciliare post-partum presso ha ridotto del 69% i ricoveri post-partum dovuti a ipertensione.

Il programma è iniziato presso il **M Health Fairview University of Minnesota Medical Center di Minneapolis** nel novembre 2023, secondo un comunicato stampa del sistema del 14 ottobre condiviso con *Becker's*.



Alle neomamme a cui è stata diagnosticata l'ipertensione vengono forniti strumenti di monitoraggio per sei settimane dopo il parto.

La pressione sanguigna viene misurata due volte al giorno e inserita in un'app collegata a MyChart. Gli infermieri di medicina materno-fetale esaminano le letture della pressione sanguigna delle pazienti e contattano se ci sono preoccupazioni.

Da quando è stato lanciato, il programma ha aiutato più di **367 pazienti**. I primi risultati hanno mostrato che **l'88%** dei pazienti partecipanti ha riportato una lettura della pressione sanguigna entro le prime 72 ore dalla dimissione e i ricoveri sono stati ridotti del **69%**.



"Questo è un ottimo inizio e siamo ottimisti sul futuro di questo programma", ha affermato nel comunicato **Bethany Sabol**, che ha creato e gestisce il programma. *"Sebbene sia attualmente disponibile solo presso il M Health Fairview University of Minnesota Medical Center, stiamo progettando di estenderlo a tutto il nostro sistema a partire dal 2025.*